

MEDIOEVO ROMANZO

RIVISTA QUADRIMESTRALE

FOLENA, FRANCESCO SABATINI, CESARE SEGRE, ALBERTO VARVARO
DIRETTA DA D'ARCO S. AVALLE, FRANCESCO BRANCIFORTI, GIANFRANCO

VOLUME VII - 1980

NAPOLI GAETANO MACCHIAROLI EDITORE

DUE NUOVI TESTIMONI
DEL « BESTIAIRES D'AMOURS »
DI RICHARD DE FOURNIVAL

1. Si conservano, in pubbliche biblioteche milanesi (come troppo spesso accade, malamente catalogati), due manoscritti che contengono, fra altre cose, il *Bestiaire* di Richard de Fournival¹. Benché irrilevanti a portar modifiche, sia pur lievi, a un testo quale quello così sapientemente consegnato da Segre², pare utile darne notizia: a conferma d'una fortuna già ampiamente documentata, ma soprattutto per quel poco di nuova luce che essi permettono di gettare sulle intricatissime vicende della tradizione nota. Trattandosi di mss. facilmente accessibili, non è parso necessario, né opportuno, fornire l'apparato completo delle varianti, a beneficio d'una prima guida a quella che appare essere la loro posizione in rapporto agli altri testimoni.

2. L'uno, già noto, tardivamente, al Langlois come portatore del *Roman de la rose*³, è il cod. I. 78. sup. della Biblioteca Ambrosiana. Verrà citato in queste pagine con la sigla W.

Codice di buona fattura, di mano trecentesca, con scrittura su due colonne di 40-45 linee, insignito da numerose miniature⁴ di scuola francese, ha le cc. 1^r-132^v occupate dal *Roman de la rose* (fino al v. 21772 dell'ed. Langlois, corrispondente al v. 21742 dell'ed. Lecoy); segue, alle cc. 133^{ra}-142^{rb}, il *Bestiaire*, mutilo all'inizio (incomincia con le parole: « nanment dire. Quer le chant... »).

¹ Un nuovo codice, con i soli primi capitoli del *Bestiaire*, preceduti dal *Tresor*, è stato recentemente posto in vendita alla libreria Giraud-Badin di Parigi (notizia nella « Romania » del 1978, p. 137).

² Si allude naturalmente all'edizione pubblicata dal Ricciardi nel '57, nella serie dei « Documenti di filologia ».

³ Per una comunicazione del Rajna, rivelata a p. 49 nota, nel primo volume dell'edizione del romanzo.

⁴ E perché miniato, il codice è descritto nel diligente inventario della Cipriani, *Codici miniati dell'Ambrosiana*. Contributo a un catalogo, Venezia, Neri Pozza, 1968 (« Fontes Ambrosiani », XL), p. 76, a cui si rinvia.

ed. Segre, p. 10 r. 9: è lecito congetturare la caduta di una carta), ma arricchito di una coda di mano di un mediocre imitatore dello stile di Richard; infine, sul verso della c. 142, una mano tardo-quattrocentesca ha vergato — ma un forte sbiadimento dell'inchiostro ne rende oggi la lettura quasi impossibile (in particolare, non ho potuto decifrare né il primo né l'ultimo verso) — un componimento, forse mutilo (due colonne di 42 righe ciascuna) in stanze *singulars* di otto decasillabi a rima alterna. Ho collazionato il ms. direttamente e su microfilm.

Un secondo codice è conservato alla Braidense, dove porta la segnatura: AC. X. 10 (verrà indicato con la sigla Y).

È un ms. membranaceo, di 8 cc. non numerate (precedute e seguite da due fogli di guardia, bianchi, moderni, inseriti con la legatura, pure moderna, in pergamena. Bianche le cc. 1^r e 8^v: e ciò fa supporre che in origine il codice non avesse altra legatura. Tutti i fogli, che misurano mm. 270×175, sono stati sottoposti a restauro recente, per strappi che hanno leso parti di testo alle prime sei carte. Scrittura, di mano trecentesca, su due colonne, di 48 righe. In alcune carte la lettura risulta a tratti impossibile, o fortemente difficoltosa, a cagione di ossidazioni o sbiadimenti dell'inchiostro. Rubriche e iniziali in rosso. Non vi sono miniature. Contiene:

1) cc. 1^{va}-6^{va} (r. 17): il *Bestiaires d'amours*;

2) c. 6^{va}(r. 18)-6^{vb} (r. 24): *Li biaux sermons*, anepigrafo.

Inc.: Si tu uiaus qe ie tenseigne / Damors a deporter senseigne...
— expl.: Vostre sui ge por estouoir / Car mes cuer ne se puet mouoir / **C** Ci finist li biaux sermons. Sono 52 vv., in coppie di ottosillabi a rima baciata;

3) c. 6^{vb}: un breve componimento di contenuto morale (8 vv. in *couplets* di ottosillabi):

Toute est gastee et perdue
Raixons qe bien nest entendue
Miauz uaut poures om sanz auoir
Qe ne fait riches sanç sauoir
Qi prent seruixe sil doit rendre
Ou len le doit en gre aprendre
Car qi tost muert si est gariz
Puis qe toz biens li est failliz.

- 4) cc. 6^{vb}-7^{ra}: un *lai* del *Roman de Tristan en prose*. Inc.: Folie nest pas uasalage... - expl.: Ne len doit plaindre cist ne cist⁵;
- 5) cc. 7^{ra} (r. 19)-8^{ra} (r. 25): centone di sentenze latine. Inc.: Inseire uirtutes decisis sentibus orto / Purgato poterunt fructificare rose (= Walther, 12485) ... - expl.: Nulla fides rerum sequitur post mella uenenum / Et claudit non atra diem nebuleque serenum (= Walther, 18918). Ignoto al Walther. Le fonti principali della raccolta sembrano essere l'*Elegia* di Enrico da Settimello, e un florilegio, affine a quello contenuto nel ms. 901 della Nazionale di Vienna.

Anche questo ms. è stato collazionato direttamente e su microfilm.

3. L'abito linguistico di W è inequivocabilmente occidentale, e, più precisamente, normanno⁶. La breve scheda che segue si limiterà ad offrire materiali utili per una localizzazione.

Gli esiti di A tonica libera in evoluzione non condizionata mostrano una marcata oscillazione fra *e* ed *ei*. In particolare: il morfema di infinito è *-er* in 44 casi, *-eir* in 58 (altre 5 volte nella continuazione)⁷; da *-ALE* / *-ALA* si ha l'esito *-el* / *-el(e)* 32 volte, 30 (più 5 nella continuazione) l'esito *-eil* / *-eil(e)*. Participi passati e sostantivi in *-ATU*, *-ATA*

⁵ Cfr. Tatiana Fotitch, Ruth Steiner, *Les lais du roman de Tristan en prose*, d'après le manuscrit de Vienne 2542, München, Fink, 1974 («Münchener romanistische Arbeiten», 38), pp. 46-9. Naturalmente le curatrici non conoscono questo ms.

⁶ Oltre ai troppo noti manuali e lavori d'insieme di Görlich (nel V vol. delle «Französische Studien» di Körting e Koschwitz), Schwan-Behrens (terza parte), Pope, Gossen, e a spogli fondati su mss. letterari, ci si è basati soprattutto sui recenti studi di Hans Goebel, che della *scripta* normanna ha disegnato la fenomenologia più precisa ed esauriente: *Die normandische Urkundensprache*, Wien, H. Böhlhaus Nachf., 1970 («Oesterreichische Akademie der Wissenschaften», Phil.-Hist. Klasse, Sitzungsberichte, 269. Band); *Moderner Dialekt und mittelalterliche Skripta in der Normandie. Ein Vergleich mit modernen Mitteln*, in «Vox Romanica», 31, 1972, 287-332; *Qu'est-ce que la scriptologie?*, in «Medioevo Romanzo», 2, 1975, 3-43. Si veda inoltre la tesi di Gerda Rössler, *Zur Problematik der Struktur des nordwestnormannischen Vokalismus (Die Dialekte des département de la Manche)*, Wiesbaden, F. Steiner Verlag, 1970 («Mainzer romanistische Arbeiten», VII).

⁷ Oltre agli infiniti in *-ier*, non sono stati computati: *toucheir* (36.6; altrove sempre *touchier*) e *flerer* (43.5; altrove *flairier*, *flerier*).

danno sempre *-é, -ee*, tranne *jolivetei* (86.4)⁸. Ancora oscillazioni negli esiti da MARE > *meir* (4 volte), *mer* (3 volte); MATRE(S) > *meire(s)* (6 volte), *mere* (6 volte); PATRE > *peire* (1 volta), *pere* (2 volte); NAVE > *neif* (2 volte), *nef* (4 volte); CLARU > *cleir* (2 volte), *cler* (1 volta); GRADU > *grei* (1 volta nella cont.), *gré* (2 volte). Da CLAVE > solo *clef*; da SUAVE > *soeif*. Prevalente l'esito *-és, -ez* (28 volte, più 4 nella cont.), negli sviluppi analogici delle quinte persone, su *-eis, -eiz* (5 volte, più 1 nella cont.). Oscillazioni *ai / ei* in *sait, seit* < SAPIT, e nelle prime persone dei perf. ind. di 1^a: *chantei* (14.2), *alei* (32.9), *lessai* (14.3), *trouvai* (18.2), *alai* (32.7); *e / ei* in *sevent, seivent* < *SAPUNT, *het, heit*, ecc.⁹.

Il trattamento di E lunga, i breve in sillaba libera mostra, nella schiacciante prevalenza dell'esito *oi*, un dato che parrebbe orientare verso una soluzione di tipo franciano. Alla tendenza generale, vincente soprattutto nelle forme declinate dei verbi (imperf. ind., condiz., ecc.), si sottraggono i seguenti casi (spoglio completo): *aver* < HABERE (11.1; altrove sempre *avoir*); da *POTERE > *pover* (61.3), *poeir* (38.9), *poveir* (60.3; 79.3; 2 volte nella cont.); e gli altri infiniti: *veer* < VIDERE (42.3, 5; 45.4), *chaer* (58.4), *voleir* (cont.); le poche forme coniugate: *concheit* (26.8), *dormet* "dormoit" (50.8), *seit* (52.2; cont.), *povee* "povoie" (60.6), *poet* "pooit" (66.7), *muereit* (87.4), *poveit* (95.5), *fiereit* (cont.); i sostantivi: *pree* "proie" (15.7), *fez* (24.5), *fais* "fois" (85.4)¹⁰; il pronomine (*de*) *me* (57.8); gli atoni: *meitié* (29.10), *leal* (97.7). Si aggiunga una non lieve presenza di grafie ipercorrette: 1) *oi* per *ai*: *soi* < SAPIO (29.7, 8; 59.6; 74.2), *soit* < SAPIT (53.5, 8; 54.4; 55.4, 5; 58.3; 97.6; 98.1); *voit* < VADIT (47.5; 72.10); il perf. *m'acoin-toi* (18.2); e i futuri: *laiseroi, revendroi* (70.6): accanto a *sai* < SAPIO (53.1, ecc.), *seit* < SAPIT (17.1, ecc.), *veit* (47.6), *chantei* (14.2), *alei* (32.9), *metrai, dirai* (31.3), ecc.; 2) *oi* per *ei* da A tonica libera, negli infiniti di 1^a: *crevoir* (73.5), *apeloir* (73.8), *gardoir* (94.9). Una presenza così nutrita di ipercorrettismi potrebbe denunciare l'intervento di un copista occidentale su un antografo franciano (da cui si sarebbero trasmessi nella copia gli *oi* legali), meno bene una fase di influenza spinta del franciano, contraddetta dal mantenimento massiccio di esiti locali, come quelli di A tonica libera, e di o lunga, u breve in sillaba libera.

Quanto a questi, prevalgono nettamente gli esiti *o, ou* (e il primo sul secondo, per un rapporto che, ad es. per *amor / amour* è di 54:10, per *lor / lour* di 20:5, ecc.). Sole eccezioni: da -ORE: *pluseurs* (67.6; altrove *plusors*), *leur* (82.5); inoltre: *queue* (ma *quoue*, 32.3), *DUOS* >

⁸ Ma *joliveté* (85.9).

⁹ Non significativa la grafia *-e* (= *-é*) per *-ai* nei perf. ind.: *chanté* (13.2), *envoïé* (14.4), *proïé* (28.7; 57.6).

¹⁰ Non rilevanti *redde* (15.6) *mustele* (26.8; ecc.), per l'impedimento sillabico.

deuz (39.5; cont.), *amedeus* (74.7), *amedeuz* (74.8); infine, da -OSU sempre -eus, tranne *orgueillos* (43.11), *merveilleuses* (78.2), e, in pronia, *merveilleusement* (78.1).

Da E breve più palatale il dittongo *ie* in: *iest* < EXIT (26.7; 68.5), *deliete* (41.2; altrove *delite*), *piez* < PEIUS (72.5), *parmié* < PER-MEDIU (78.2; altrove *parmi*, *enmi*). E, per analogia: *giest* < IACET (57.3), *souffiere* (60.2). Da *ILLAEI sempre *lie*, tranne, una volta, *li* (76.4). Non sembra più che un malinteso grafico la forma *aieme* < AMAT (74.8).

Normali oscillazioni nel trattamento di c⁺, con prevalenza di esiti conservativi: *escapeir* (28.5), *cache* (49.1; 57.10; 58.3; 75.1), *cachoit* (58.5), *cargier* (64.1), *cauches* (72.2); ma *chacier* (41.3), ecc.

Nasalizzazione di c(h)e > c(h)en, je > jen. Prevalenti, per una proporzione di circa 3:1, le forme nasalizzate del pronome dimostrativo *cen*, *chen* su *ce*, *che*; di poco più frequenti invece, per il pronome di 1^a persona, le forme *je*, *ge* sulle, per altro ben rappresentate, *jen*, *gen*.

Due fenomeni morfologici: omissione di -s nelle quarte persone: *avon* (29.8; altrove *avons*), *entramisson* (89.10); cong. in -ge: *convienge* (30.4; 49.2; 97.3), *torge* (41.1), *tienge* (75.4), *tengiés* (80.3). Si può forse richiamare qui il caso di grafia anomala *häinge* "haine" (95.1).

Segnalo infine, senza voler nulla inferire in rapporto alla localizzazione del ms., una forma, che non ho trovato altrove attestata, della prep. articolata *a* seguita da sost. femm. pl.: *ad*, nei sintagmi: *ad premieres acointanches* (23.7), *ad narilles* (34.7), *ad nocés* (39.1), *ad dens* (73.3); contro la forma *as* del maschile (45.5; 95.5).

4. Tradisce una fattura italiana Y, che evidentemente ripete però il testo da un esemplare franciano, appena temperato da qualche (raro) piccardismo¹¹. Anche gli italianismi, per altro, sono modesti, per numero come per qualità, e si lasciano classificare più come effetti di momentanea disattenzione del copista che come momenti di un definito disegno strategico. Solo una trasgressione lessicale: « *con l'amors* » (89.3); altrimenti si è in presenza di piccole varianti (grafico-)fonetiche, che, come l'uso insistito di *conse* (53.2: in chiaro; « *conse* » a 23.5; 49.5; 50.1; 59.1; 98.1; « *conse* » a 50.2), o la frequenza del grafema *x* per la sibilante sorda¹², sem-

¹¹ -ELLUS, -ELLOS > -iaus in: *corbiaus* (23.3), *oissiaus* (55.6), *oxiaus* (85.10), *noviaus* (56.5); altrove -eaus, -eus (da ILLOS, prevalente *els*, *eus* su *aus*). Una volta, *vausisse* (46.3); altrove sempre *vou-*. Non piccardo ma orientale *ploine* (48.4), *poine* (passim), ecc.

¹² Ad es.: *xemblant* (16.8; 21.6), *xamble* (21.5), *rexemble* (18.7) — e *ressemble* (24.7) —, *raixon* (21.1), ecc.

brano indicare nel copista abitudini linguistiche settentrionali, forse venete¹³.

5. Come primo dato sulla fisionomia di W, si può partire da quello di evidenza più immediata: cioè da una serie nutrita e significativa di accordi con D, tali da far pensare a una parentela strettissima¹⁴:

TAVOLA N° 1: W + D

11.3 toute] manca¹⁵. - 13.9 trove] voit¹⁶. - 14.6 je reconuc] ie quenui. - 17.6 de rien] de rien eu monde¹⁷. - 17.7 court sus] cort sus tantost¹⁸. - 26.3 de s'amour vestus]

¹³ Altri fenomeni: uso del digramma *ch* per la velare sorda, ad es.: *auchune* (12.1; 26.5; 51.4; ecc.), *che* “*qe*” (6.11; 89.6), *choies* “*coies*” (92.8), *chouce* (99.10), ecc.; assenza di metaforia in: *fo* < *FUIT* (13.2; 15.2), *pois* < **POSTIUS* (5.7; 11.8; 81.4), e le voci verbali: *pois* (10.7; 11.9), *poist* (19.6; 47.8), *poisse* (50.5), ecc.; le forme non dittongate: *ben* (5.9; 65.5), *ren* (19.2); l'assenza di vocale prostetica in: *scripture* (6.10), *sperance* (81.3); gli isolati: *suffie* < *SUFFLAT* (54.6), *unsiez* (57.2), *auxel* (63.3). È infine, forse, italiano il frequente mantenimento della velare nel nesso C+*a* (si arriva, a 40.5, a una grafia: *quant*).

¹⁴ In questa, come nelle tavole che seguiranno, si daranno di massima varianti senza contesto, per economia di spazio. Precede la parentesi quadra la lezione critica, segue la variante comune al raggruppamento posto in predicato. Quando altri codd. condividano la lezione (implicitamente) censurata, se ne offrirà la sigla tra parentesi. La mancanza di queste garantisce quindi che la variante è nei soli codici di cui si discute l'apparentamento. Le lezioni di W (e, nel prossimo paragrafo, di Y) sono offerte in trascrizione semidiplomatica, con divisione delle parole ma senza apposizione di segni diacritici, e con messa in corsivo delle lettere abbreviate.

¹⁵ In contesto leggermente diverso, Pierre de Beauvais (sarà citato, con la sigla P.B., dall'edizione provvisoria preparata da Claudia Rebuffi, per una tesi discussa a Pavia nel 1971-2, essendo generalmente inutilizzabile l'ediz. Mermier — Paris, Nizet, 1977 —, che trascura del tutto la redazione lunga), red. breve (alla redazione lunga manca la ‘moralità’ — eccetto il passo conclusivo — da cui questa citazione è tratta): «*Lues pierdra li leus sa forche et son hardement*» (ed. Rebuffi, p. 400; ed. Mermier, p. 90, e apparato, p. 125), che sembrerebbe dunque autorizzare la lezione di DW: ma si tratta probabilmente di una coincidenza del tutto casuale.

¹⁶ «*Tot altresì comme on dit de un joene enfant, quant on le trueve de bon engien*» (P.B., p. 240).

¹⁷ «*ele le fuit quanqu'ele puet sans soi aseürer de nient*» (P.B., p. 66, nel capitolo rubricato: *D'une beste que on apele woutre*).

¹⁸ «*si li cort sus*» (P.B., p. 66).

vestus de samor. - 27.8 c'on] *quer* len. - 28.5 morir] morir e¹⁹ *que* li nen (e que li nen] ne ne D) peut escapeir. - 29.6 d'amour] en amor²⁰. - 32.6 vous seüstes] vous (se vous²¹ W) seüssies. - 33.7 c'autre oisel] *manca*. - 35.5 sons] souz W, desous D²². - 37.6 si grant] *manca*. - 40.8 jugement] viuant²³. 43.9 requerre] corre sus *par* (pour D) sa cruaute. - 45.2 par le douce alaine ki de lui ist] *manca*. - 45.4 a veïr] *et* a ueer. - 50.6 trop bele] *manca*²⁴. - 55.9 de si orgueilleuse] dorgueilleuse²⁵. - 56.3 lieve s'eile] *manca*²⁶. - 60.6 di jou] uous di ien. - 60.7 je asairoie] ie saroie²⁷. - 61.10 me] mi²⁸. - 62.2 de mort] de la mort damors²⁹. - 68.5 de] pour. - 70.1 Ensi servent tel gent] Ausi tex gens seruent. - 70.3 qu'il en peüsent] *queles* peüssent³⁰. - 72.1 s'il ne le soushaide a] se el (sele D) nest a son heaume lachier *et* (et a D). - 74.9 si pau] *manca*. - 78.1 mervelles] merueilleusement³¹. - 78.5 courre] aler. - 79.6 cil] il. - 80.8 jou cuit] ce cui (ce cuit ie M). - 82.5 guerpissent] Guerpissent il. - 85.8 de restorement] destoremte. - 88.4 li couvers] li couueir. - 96.2 ostoirs] li osters³². - 96.5 ki si fait tout a porveance] *qui* a si fete prouueanche W, qui si faite pourveance a D. - 97.7 renoiés] deuois. - 98.6 tout de tel maniere] autreteil. -

¹⁹ « e » aggiunto nell'interlinea.

²⁰ Per male inteso parallelismo col precedente « ausi com *en mort* n'a point de recevoir »: mentre il membro da accostare è il successivo: « *la ou on n'atent merci* ».

²¹ « se » è aggiunto nell'interlinea, si può credere per un tentativo di legittimare sintatticamente il congiuntivo « seüssiés », a scapito dell'architettura complessiva del periodo.

²² « por que sons en isse » (P. B., p. 334).

²³ Inoltre: en mon iouent B, en mon vivant CFL, a mon viuant V, en ma vie G.

²⁴ « une moult tres bone vache et tres richement bele de grant beauté » (P. B., p. 124).

²⁵ Segue in W: « si que il [...] », mentre in D la particella è assolutamente omessa.

²⁶ Manca anche in P. B., che ha però un contesto differente: « Et la mere est de tel nature que ele vient al ni al tierc jor et s'acoste sor ses oiselés mors, et *ele oeuvre son costé de son bec* et en espant son sanc sor ses oiselés, et ensi les resucite de mort » (p. 52).

²⁷ La lezione di DW è *facilior*, mentre quella dei più è assicurata dal contesto.

²⁸ In W: « mi (*espunto*) mi ».

²⁹ Solo apparente il conforto a DW da 66.6: « Et puis si m'avés devoré et ochis *de mort* (de la mort DWLM) *d'amours* »; nel nostro luogo, la trasformazione metaforica dell'evento risulta banalizzata dall'aggiunta dello specificativo.

³⁰ W aggiunge « en » nell'interlinea. Il riferimento è inequivocabilmente al precedente « *il en laissoient* », mentre DW sono stati attratti da « *les dames et les damoiselles* » (70.1).

³¹ Nonostante l'appoggio di P. B. (« *Ele est merueilleusement grans de cors et d'eles* », p. 32) a DW, la lezione dei più sembra leggermente *difficilior*.

³² Per parallelismo funzionale col precedente « colons ».

99.2 a la balaine] de la balaine (+H). - 99.10 sanglens] manca (+QV)³³. - 101.8 s'il ne proient] et si le peuent (cassato con una riga) et si le proient (cassato ed espunto) W, si ne sen puent celer D.

Luoghi come quelli registrati sotto i numeri: 28.5; 43.9; 45.2; 72.1; 97.7 di questa tavola rendono certa la parentela, potendo parere gli altri — ugualmente radunati per forza probabilistica — facilmente poligenetici (anche là dove soccorra la sanzione, in due punti equivoca, di Pierre de Beauvais). Quanto al genere di essa, è agevolmente determinabile grazie a una robusta presenza, in D come in W, di lezioni ed errori singolari³⁴: e ciò esclude la possibilità di una derivazione reciproca.

A ulteriore definizione della posizione di W, giova ricordare che D è inserito da Segre in un gruppo *a*, costituito anche da I e K:

$$a = I, K + D$$

Ma l'appartenenza di D a questo gruppo non mi sembra sicura; già Holmberg³⁵, ad es., aveva creduto di dover appoggiare questo ms. piuttosto verso B O L³⁶. Sembra in effetti che il peso degli accordi con questi mss. sia qualitativamente più considerevole di quanto non sia parso a Segre — per il quale (pp. LXXXI-LXXXII) di tali coincidenze non è da far troppo caso —, come risulta dalla tavola seguente (dove appariranno mischiati luoghi più o meno significativi: alla pazienza del lettore di scorrere le note relative, dove si cercherà di vagliare quelli da questi):

³³ « si qu'il pert estre tous sanglens » (P. B., p. 166).

³⁴ Non sono in W le lezioni di D a 11.2, 6, 9, 10; 12.1, 3, 5, 6, 9; 13.2, 6, 7; 14.3, 5, 6, 8; 15.1; ecc.; a sua volta, W ha proprie lezioni in 11.1, 2, 7, 10; 12.5, 8; 13.1, 2, 8; 14.1, 4, 6, 7, 9; 15.1, 2; ecc. L'assenza in W, a 50.10, del membro « veilloient et » dei soli DL, rafforza i dubbi, già avanzati in nota da Segre, sulla sua testualità.

³⁵ *Eine mittelniederfränkische Uebertragung des Bestiaire d'amour*, sprachlich untersucht und mit altfranzösischem Paralleltextherausgegeben von John Holmberg, Uppsala, A.-B. Lundequistska Bokhandeln, 1925 (« Uppsala Universitets Årsskrift », 1925, Filosofi, språkvetenskap och historiska vetenskaper, 2), pp. 147-8.

³⁶ Si veda a p. 147, nota 6.

TAVOLA N° 2: D + O(B)³⁷

4.3 veïr et oïr, et a cascade de ces. ij. portes si] Si D, et si O³⁸. - 5.8 c'est par peinture et par parole] cest peinture et parole DO³⁹. - 6.1 ne peire] empire DB, ampite O⁴⁰. - 7.9 hommes] cheualiers DOQ⁴¹. - 16.3 molt] si DO. - 17.4 ferme-ment] fierement DOAHC, ferement L⁴². - 17.7 ne] et DOβFGL⁴³. - 22.8 et] ou DOM. - 25.4 maint en cuer] es (as OL, en B) iex DOBL⁴⁴. - 27.6 a enfanté] enfante DO⁴⁵. - 30.3 nus hom ne les ot, tant soit loins] nus (nus hom D) nes ot DOB⁴⁶. - 30.5 la sereine le trove] elles le trueuent DOFGL, ele le troeue B⁴⁷. - 32.7 de vous] a uous DOP. 38.10 volentés] uolentiers IDO. - 48.1 si est] il est DOBL. - 57.5 ai ... oï dire] oi ... dire DOL⁴⁸. - 59.2 puet avoir] a DOB. - 60.1 quant il revient, et il treuve] quant il treuee DB⁴⁹. - 72.1 s'il ne le soushaide]

³⁷ È minimo elemento comune, della Tavola che segue (salvo la variante sotto 60.1), una coincidenza DO; per chiarezza, si farà qui — come, per casi analoghi, altrove — seguire, ad ogni lezione censurata, la sigla di tutti i mss. che la offrono. Ma importano, di questa Tavola, le coincidenze DOB; sono invece prive di rilevanza stemmatica (in quanto non sottraibili all'ipotesi poligenetica, e costituenti un vuoto nella distribuzione dei punti di resistenza meccanica dello stemma) le varianti siglate DO.

³⁸ È *saut du même au même* (« portes ... portes »). In B, lezione come a testo (e così sempre altrove, salvo diverso avviso).

³⁹ In B manca tutto il passo, per un salto meccanico.

⁴⁰ DOB sono in forte errore. La lezione dei più è confermata dal contesto (2 n'i parust). Il luogo è invece catalogato da Segre (p. LXXXI) tra le coincidenze insignificanti.

⁴¹ *Facilior* (per il contesto), quindi forse poligenetica, la lezione in DO, Q.

⁴² Varianti indifferenti.

⁴³ La lezione a testo è assicurata dalla fonte (« Et se ele le voit vestu, si li cort sus ne ne le prise noient », P.B., p. 66: nel capitolo citato qui alla n. 17). La variante è per altro delle meno sostanziali.

⁴⁴ È errore congiuntivo. Nell'omissione di « maint » si accomunano MQP.

⁴⁵ Manca, per salto meccanico, il luogo in B (+EP).

⁴⁶ Costituisce errore congiuntivo l'omissione (condivisa anche da L) di « tant soit loins » (nella fonte, qui seguita ortodossamente: « Et est lor melodie tant plaisant a oïr, que nus ne les ot, tant soit loing, qu'il ne li coviegne venir », P.B., p. 146).

⁴⁷ La lezione di DOFGL, B, non può essere positivamente considerata un errore; essa sembra infatti trovare una pur tenue conferma nella fonte: « eles les assillent et ocient » (P.B., p. 146). Ma è più probabile che, in Richard, il plurale costituisca una regolarizzazione sull'uso delle righe precedenti.

⁴⁸ Cfr. nota di Segre, p. 57.

⁴⁹ C'è la possibilità di un *saut du même au même* (« il ... il »).

sele nest DO⁵⁰. - 87.4 Quar] manca DOBL⁵¹. - 87.8 de tans] manca DOMP⁵². - 89.4 que puis qu'ele] quelle DOHMQP, qe il L⁵³. - 90.7 m'amiés] mavies vostre amour dones DO⁵⁴. - 92.5 resanlent] ressamble DOEL. - 94.1 se fait] se font DOB⁵⁵. - 94.5 resanlent] ressamble DOBLM⁵⁶.

A ulteriore riprova, si riesaminino le Tavole 1 (pp. LXXIX-LXXX) e 2 (pp. LXXX-LXXXI) dell'ed. Segre, tese a definire rispettivamente il gruppo IDK e il sottogruppo DK: nessuno dei luoghi radunati sembra possa essere strettamente considerato errore significativo, o peculiare dell'ascendente che si vuole ricostruire.

TAVOLA N° 3: * I D K, * D K

Quanto alle prove per IDK, risalgono probabilmente ad α quelle sotto: 10.7 (cfr. p. LXXIX, nota 3); 25.7 (com plus 1°] ke plus IDKL, qui plus OMQP. Nevralgica è la posizione di OB: mentre è sicura la dimostrazione, data da Segre, di una loro fondamentale appartenenza ad α , andrà esaminata la possibilità d'un loro rapporto con codici di β ; il vettore B→H, individuato da Segre alle pp. XCIII-XCIV, nasconde forse rapporti più complessi); 28.3 (in assenza di OB); 32.4 (OB+FGLMQ, con la sanzione di P. B. — non di Bv⁵⁷ —; ma ragioni stemmatiche fanno pensare che y avesse la lezione censurata); 35.1 (stessa distribuzione: OB+FGM, a cui s'associa W. Questo luogo, e il precedente, potrebbero denunciare una direzione, nei rapporti OB-FG, diversa da quella ipotizzata da Segre, p. CXIII); 38.1 (IDKW+OP). Sono di probabile origine poligenetica: 26.6; 40.4; 68.2; 69.1; 71.3; 76.9 (stesso errore in C); 77.5; 78.1 (per facile trivializzazione); 80.9 (aplografia); 82.5; 83.5; 84.9; 85.4; 90.2; 91.1; 93.11. È errore, ma debole, 102.2 sieu] serf IDW. Quanto a 54.4 (saice on] suice an I, souscon D, soupechonne len W, soucheon K, saice OP, iuge on B, selonc E, set on AHYFG, manca C, altra lezione JLMQ), la lezione a testo sembra *facilior*, e non spiegherebbe l'ampia diffrazione.

⁵⁰ Lacuna in B, da 71.2 a 74.5.

⁵¹ In L è omessa un'intera proposizione (« Quar quant ele est mal empenee »).

⁵² Cfr. nota di Segre, p. 87.

⁵³ Cfr. nota di Segre, p. 89 (dove l'esponente 1 andrà corretto in 4). Lacuna in B, da 88.1 a 90.8.

⁵⁴ È errore, dovuto a cattiva lettura di « m'amiés », coniugata con un fraintendimento sintattico del successivo « vostre amors » (che D sostituisce con « ele »). B è ancora mancante (v. nota precedente).

⁵⁵ Qui sono OB a riformulare, su questo plurale, il successivo « mort » (conservato da D) in « mordent ».

⁵⁶ Cfr. 92.5.

⁵⁷ In Bv, la lezione della stampa citata da Segre (p. 32 n. 4) si trova al verso successivo, ed è: bonte] toute: quindi, un semplice errore tipografico.

La trivializzazione di W, insieme proprio con le lezioni di I D K (e B), apre la via a una soluzione *soschier* < SUSPICARE (v. T.-L., IX, 943); la (relativa) rarità di questo verbo in afr. può aver provocato l'ulteriore banalizzazione in *savoir*. E si può aggiungere, come ulteriore prova negativa, che un cong. *saice*, introdotto da *fors tant ke*, darebbe alla frase un significato del tutto inopportuno (come del resto testimonia la soluzione di AHYFG): v. Tobler, *Vermischte Beiträge*, III, 1908², p. 100.

Ancor meno perentorio le lezioni elencate per raggruppare DK, in maggioranza giustiziate dalle stesse annotazioni di Segre (pp. LXXX-LXXXI): anche qui, o si tratta di trivializzazioni poligenetiche, o di innovazioni risalenti e capostipiti più alti. Andrà in ogni caso riconsiderata la posizione di I: isolato a volte dentro α (ad es. a 8.9; 10. 2; 13.1; ecc.), a volte appoggiato da E (22.3; 26.5; 34.4; ecc.), a volte solo contro tutti (8.10; 43.3; ecc.).

Il raggruppamento DOB è infine confermato da W, che condivide le lezioni elencate nella Tavola n° 2 ai luoghi seguenti:

TAVOLA N° 4: W + DOB

17.4; 25.4; 27.6; 30.3; 30.5; 48.1; 57.5; 59.2; 72.1; 87.8; 89.4; 94.5. Si noti che W manca per i primi quattro luoghi della Tavola n° 2, per 22.8 e 90.7.

Sono invece insignificanti le coincidenze di W con OB contro D, che si elencano per completezza:

TAVOLA N° 5: W + OB

31.8 l'arbre] de chel arbre WB, Celle arbre O⁵⁸. - 32.4 l'a emplie] lemples WOBQ⁵⁹. - 40.3 parole] paroles WOB. - 49.7 malvaise] male WOB (cfr. L). - 50.5 .i. conte] manca WOBFG. - 60.7 douc] manca WOBFGMQP. - 65.7 euvages] sauuages WOBFG. - 74.9 et l'autre si pau envers celui] l'autre envers celui (*cassato*) W, manca B⁶⁰.

Un punto fermo è dunque l'appartenenza di W all'area di α ; un controllo sulla Tavola n. 13 di Segre, dove sono poste a raffronto le lezioni caratteristiche delle due famiglie, conferma questo

⁵⁸ « si n'ose nus aprochier l'arbre » (P. B., p. 288).

⁵⁹ Ancora autorizzazione della fonte (ibid.) per la lezione a testo.

⁶⁰ Niente fa supporre che la cassatura sia di mano del copista principale piuttosto che di un qualsiasi lettore.

dato: W condivide la lezione di α nei luoghi seguenti (in corsivo i numeri delle lezioni giudicate dall'editore errate o *faciliores*; con asterisco quelli in cui l'identità delle lezioni non è completa):

TAVOLA n° 6: W + α

12.7; 13.5; 15.3*; 17.4; 17.6; 25.4; 26.6*; 27.4; 31.2; 31.3; 32.6; 37.3; 42.3; 42.4; 47.4; 47.5; 47.10; 51.3; 52.3; 52.6; 54.2; 55.5; 56.2*; 56.4; 58.1; 58.7; 59.7; 59.7 bis*; 60.8; 61.4*; 61.9; 63.5*; 65.4; 65.6; 66.5; 68.1; 70.7; 70.10*; 74.9; 77.8; 79.1; 81.2; 82.4; 82.5; 82.6*; 83.4*; 83.8*; 85.4; 87.3; 87.4 bis; 88.5; 88.8; 90.5*; 91.9; 92.5; 94.3; 94.4; 95.6; 96.6; 97.3; 98.1; 100.7*.

Non significativi, per contro, gli accordi con β :

TAVOLA n° 7: W + β

31.8* (+ B); 73.3; 74.2; 75.7 (+ O); 84.10; 87.4.

o con singoli codici di β (ma l'ipotesi di un tenue controllo su un affine di C sembra godere di qualche punto di forza):

TAVOLA n° 8: W + CODD. DI β

16.6 seconde] segrade nature WCJFGV, Q. - 16.8 pres] pres de lui W, pres de li CL, V. - 23.9 quant] *Quer quant* WAHCJQ. - 24.8 ne keurt Amours] amors ne cour WC. - 25.5 entendement done] donne entendement WHCFLQ. - 31.7 ki garde le basme. C'est uns serpens] *manca* WC⁶¹. - 32.8 une] *manca* WOCL, BFG. - 35.5 k'ele ne le perchoive] *manca* WC (cfr. FGV)⁶². - 39.2 as services] au seruisse WCM (cfr. GL, V). - 43.1 flair] flairier WCFG. - 56.1 mesface] face WE. - 58.3 les dens] les dens a celi membre W, les denz au membre C. - 58.5 cace] cacheoit WKAH. - 60.9 Raisons nenil] *manca* W β JFGLMQP. - 70.10 pluseurs] .ij. WHCFGV⁶³. - 73.2 sa teste] *manca* WHC. - 74.3 k'i li] *que* il en WACL. - 77.4 sa] toute sa WEACL (cfr. MQ). - 85.4 plusors] plusors fais W, pluseurs fois H. -

⁶¹ È salto meccanico; W inoltre rielabora («... se ie fusse autresi sage comme il serpens qui a non aspis. Qui garde larbre dont le basme degoute. si le garde si le serpent *que* nul nosse apreuchier de chel arbre...»): cfr. Tavola n° 11.

⁶² Nei due luoghi del *Bestiaire* di Pierre de Beauvais in cui si tratta della talpa, ricevono conferma ambedue le lezioni: « il ot si cler que nule riens ne le puet sosprendre, qu'ele ne le proisme (l'aprophe V) por que sons en isse » (p. 334, art. *La talpe*); « ele ot si cler que nule rien ne le puet sosprendre por que sons en isse » (p. 420, art. *De coi li home est fais et de sa nature*). Ma si noti che tutto il contesto, in Richard (34.1-36.1), è un plagio puntuale da quest'ultimo articolo.

⁶³ In W, aggiunto nell'interlinea.

92.3 se] *manca* WC. - 98.3 aseürors] *asseuremens* Wβ]FG, OY⁶⁴. - 101.1 ki a a non] *con len apele* W, *ke on appele* HV (cfr. Q). - 102.3 Mais] *Ne* WH.

Solo ipotetici dunque, perché tutti condotti in modi e luoghi dove l'iniziativa del copista poteva spiegarsi con maggiore libertà, i suggerimenti provenienti da β. Sono invece determinabili con certezza influssi da codici del « secondo archetipo », in particolare FG, V e MQP; il luogo dell'incontro può essere situato attorno a un affine dell'interposito siglato *x''* da Segre.

V'è innanzi tutto una serie di doppie lezioni, tali da rendere abbastanza imperativa l'ipotesi di una contaminazione:

TAVOLA N° 9: W = D + *x''*

15.2 proiere DOBAHCJL] parole IKFGMQPV, parole *et* ma proiere W⁶⁵. - 60.2 n'i (ne OLP, ne li J, ne le Q) porroit (puet OBEAHCL) souffire (ualoir B, jouruir J, destoper Q, sofrir P) DKOBEAHCJLMQP] ni a mestier FG, ni puet auoir mestier V, ni porroit auoir mestier *et* ni porroit souffiere W⁶⁶. - 74.3 acuellij acointie MQP, acointie ou acuilli a son amor W. - 74.6 a une litee] a une litiere FG, a une ventree MQ, a la leitiere ou a vne ventree W. - 80.3 encore] tot FG, encore tout W. - 101.4 leur preu d'eles] lor preu et lor uolonte FG, lour volente deles ou lour *pourfit* W.

Questa prima apparenza di rapporti con *x''* viene confermata da coincidenze con FG, V, MQP. Numero e qualità dei luoghi che si esamineranno portano a concludere per una contaminazione debole; l'ipotesi che appare più verosimile è che un affine di FG, locupletato di (poche)) lezioni alternative desunte da V ed *m*, abbia arricchito e complicato la fisionomia dell'esemplare di W. Si tenga però ben presente che, in ogni caso, ad essere accolte sono state le innovazioni meno dirimenti: non è dato immaginare se per scelta dello scriba (ipotesi meno probabile), o per stato della copia di seconda collazione.

⁶⁴ Cfr. nota di Segre, p. 98.

⁶⁵ Interessa osservare che, se « parole », come pensa Segre (p. 15, nota), è lezione errata, si ha qui un'ulteriore prova dell'apparentamento DOB, discusso alla Tavola n° 2.

⁶⁶ Si aggiunga: *sa force ni puet auoir mestier V*.

TAVOLA N° 10: W + FG

12.3 mie] pas (+V). - 13.8 awan] en cest an. - 18.3 vergoingne] uergoignete (+KC, H). - 29.8 ambedoi] nous .ij. (+H). - 34.3 aucun] .i. (cfr. OBL)⁶⁷. - 35.7 au tast] autretant W, autant EFG, autent C⁶⁸. - 36.2 cascun sens] chescun des .v. sens W, cascun des sens FG. - 37.3 c'on ne leve s'en fu non] *quen* ne les peut vseir ne ardoir en feu W, qui ne puet ardoir en feu (en feu ardoir G) ne sillier (essillier G) FG⁶⁹. - 38.6 combien] *que* (+E). - 38.6 et a chiaux ne puet mie estre chelé] *et* a chieuz ne peut mie (*cassato*) ce mest auis W, *manca* FG. - 42.3 ma memoirie] mon memoire. - 43.5 doucement] *manca*. - 65.4 Car] car cest. - 65.7 euvages] sauages (+OB). - 67.7 trence] coupe. - 74.5 .ij.] *manca* (+V). - 81.1 quant] puis *que*. - 84.3 ne] ne me⁷⁰ W, ne me GLV, meme F. - 87.2 de tans] *manca*⁷¹. - 94.5 Si] *et* teil maniere de gens W, ensi faites F, ainsi faite gent G. - 98.2 et k'il velt escuser] *et qui* veut estre escusseis (*cassato*) W, *manca* IFGQV. - 102.4 retenu] retenu a uostre ami W, retenu et pris (repris V) comme vostre bon ami FGV.

TAVOLA N° 11: W + V

15.1 jou eüse] autresi eusse ien W, Aussi eusse ie V. - 17.2 volentiers] trop volentiers (+J). - 26.2 ke (z°)] *manca*. - 27.8 ne voile] i (*aggiunto nell'interlinea*) veut W, ne viut V. - 31.7 si] *qui* garde larbre dont le basme degoute. si le garde si le serpent *que* nul W, si garde larbre dont li bausmes degoute V. - 33.2 biel] dous. - 33.5 li plus] .i. des plus. - 34.2 li uns] li vns de chez .v. sens W, laucum de ces .v. sens V (cfr. MQ). - 40.4 lieus] chi ne lieu ne tens W, lius ne tans V. - 58.1 guencir] fuir (+OJ). - 77.2 ains le tenés vous] mes vous le tenez (cfr. OL). - 81.3 aucune] *manca* (+L). - 85.5 guerpir] deguerpir. - 89.10 se] bele tres douche amie se. - 100.5 c'on sieut] *quer* il est *plus* sors gens qui suient (*sic*) W, Il sunt aucunes gens qui siuent V.

TAVOLA N° 12: W + m

13.8 Cis] len dit cestui W, si dit len cis M. - 16.1 berkerie] hebergerie WMP. - 18.7 a l'homme (1°)] a homme WLMQP. - 25.7 com (1°)] *qui* WOMQP. - 29.8 fors ke] fors *que* bien soi *que* W, fors *que* ie croi *que* Q (cfr. V). - 30.2 les tierces] la tierche WBMQP. - 31.1 par itel ockoison] en iteile maniere W, en ceste

⁶⁷ « par alcun des autres sens » (P. B., p. 420).

⁶⁸ W reca « autretant » per « autant » anche a 50.4; 52.2; 90.5. Generale la sostituzione di « autresi » ad « ausi » (13.2, 8; 14.10; 16.10; 18.3, 8; 23.7, 9; 24.1; 25.3, 5; 26.8; 27.1, 3; 29.5, 8; 31.6; ecc.).

⁶⁹ « Si ne puet laver s'an fu non » (P. B., p. 418; e cfr. anche pp. 328-30).

⁷⁰ « me » è aggiunto nell'interlinea.

⁷¹ Cfr. 87.8.

⁷² « sesforce » è aggiunto in W fuori linea.

maniere Q. - 31.5 a vous oïr] *manca* WQ. - 31.8 il] le serpent WQ. - 33.8 vois] *agg. nell'interlinea* W, *manca* OJQ. - 35.1 entre] de WLMP, I. - 51.4 d'un et d'el] de unes choses *et* dautres W, dun et dautre M. - 54.5 son lioncel] ses lioncheaus WMQ. - 54.6 le] les WMPQ. - 61.3 a une damoisele proveir] prouueir a vne damoisele WMQ. - 63.9 en roe] en (*seguono tre lettere in rasura*) W, *manca* Q. - 67.3 k'ele] quant ele WP. - 79.2 petit et petit] mes petit *et* petit sesforce⁷² W. petit et (a Q) petit sesforce JMQ. - 83.3 li prendres est li pundres et li covers est li retenirs] li prendre *et* li retenir est le conueir e le pondre W, li pondres et li retenir est li couuerz M (cfr. Q). - 100.1 mort le quident] *quident que* il soit mort WM.

6. Lacerazioni della pergamena, ossidazioni e sbiadimenti dell'inchiostro hanno reso di difficile o impossibile lettura porzioni — globalmente, di mediocre entità — di carte del codice braidense; solo un'edizione diplomatica potrebbe dar esatto conto di quanto non esiste più, o è riuscito indecifrabile; qui basti dire, con riferimento alla paginatura dell'ed. Segre, che non è completa la rilevazione delle varianti per le pagine 3, 7-10, 15-18, 20-23, 41.

Il codice Y appartiene saldamente al gruppo *d*⁷³, costituito dai codd. AHC⁷⁴. Con questi, esso condivide i seguenti errori e lezioni caratteristiche⁷⁵:

TAVOLA n° 13: Y + d

31.3 metrai] met. - 32.6 com a envis jou m'en alai acointer de vous a la premiere fois] *com* ie enuiz uos alay ueoir *et* oir la premiere foiz *qe* ie uos ui *et* oi. - 32.7 ne savoie jou por quoi c'estoit] ne sai por qoi ce fu. - 33.1 ce fu a le doucour de vostre acointance et de vostre biel parler a qui oïr je fu pris] *manca*. - 33.3 fui pris] mendormi. - 33.3 vois] chant⁷⁶. - 33.4 k'ele] qil. - 33.7 sa vois] son bon cant Y, son chant AHC. - 40.5 vois] qant. - 40.7 vois] cant. - 42.2 Dont je di ke se je fui pris] ausi sui ge pris. - 42.7 ausi com] ausi *com* les bestes *qe* iusqa la mort siuent la panthere Por la douce alayne *qe* de li ist et por les diuers coulors qen li sont. E si m(...)⁷⁷ ausi com a. - 43.4 Car] mas. - 43.7 s'endort en son geron]

⁷³ Cfr. ed. Segre, pp. LXXXVI-XCV.

⁷⁴ Si veda la Tav. 4 dell'ed. Segre, pp. LXXXVII-XCI.

⁷⁵ Nella Tavola che segue si elencano soltanto gli accordi Y+AHC, con esclusione di quelli a cui si aggregino altri codici (per i quali si vedano, più avanti, le Tavole n° 14, 15), o in cui la lezione di *d* non sia sicuramente ricostruibile. Non si tien conto, nel confronto con *d*, di varianti minime.

⁷⁶ Stessa variante a 33.7; 40.5, 7.

⁷⁷ Alcune lettere illeggibili.

se couche en son giron si sen dort⁷⁸. - 43.8 quant il est endormis, si] *manca*⁷⁹. - 44.1 avoir tout a ma volenté par si ke jou l'amasse] amer par amors. - 44.3 amoit] aim se ie la deuse bien auoir a ma uolunte. - 44.6 Pour che ... ki de lui ist (45.3)] *manca*. - 46.4 autres] autres grues. - 47.9 li autre sens] li autre membre⁸⁰. - 49.9 senefie keue pourveance, et nomeement keue de paon por les ieux ki i sont] senefie coe de paons por les elz qi i sont porueance YAC, senefie kewe de paon pouruance pour les iex qui i sont H. - 50.9 et se reposoient adés si oil doi et doi, et tout li autre veilloient et gaitoient] *manca*⁸¹. - 51.7 Et lors] et quant il fu endormiz⁸². - 52.4 m'endormi a force de vois, ne se j'en moruc] mendormi⁸³. - 53.2 quant] se⁸⁴. - 56.8 de cou qui plus me devoit plaire] si uos dis ce dont plus mestoit plaisant. - 60.1 sen ni estoupé] estoupe le pertus (lentre A) de son ni⁸⁵. - 61.11 Dont ... c'est voirs (62.4)] *manca* YH, cest voirs AC. - 67.1 maniere] ueiance. - 67.3 se repent k'ele] *manca*. - 67.4 otroie] otroiera. - 83.8 ke 3^o] puis qe. - 86.6 a donné] a preste YAH, preste C. - 89.6 il couvenoit] *manca*. - 90.2 seroit] est. - 90.2 Et ... parage (4)] *manca*. - 90.5 seroit] est. - 90.6 Car] *manca*. - 91.6 k'ele ne puet mangier] *manca*. - 91.9 li bes] le bech a rebors. - 93.9 quant il muet les joues desure et tient coies celes desous] *manca*. - 93.10 ke a son ami] *manca*. - 93.11 qui k'il soit] qi qe il soit ou monde. - 96.2 vers lui] sor luy. - 102.2 par usage] *dopo* voltoirs. - 102.6 nule raisons] force des paroles.

Strettamente complementare a questa, è la Tavola che segue,

⁷⁸ Solo apparente il conforto a YAHC da P. B. (« Si tost comme li unicornes le voit, il vient a lui et la mescine li oeuvre son giron. Et la beste flecist ses jambes devant la mescine et met son cief en son giron tot simplement, *et si s'endort ens* », p. 190), come appare per altro evidente dal contesto. Si noti che qui, come al luogo seguente, la lezione di YAHC è condivisa anche da V.

⁷⁹ Il membro manca anche a P. B., ma il contesto leggermente diverso (« Lors sont li veneor prés qui le gaitent et le prennent tot en dormant et le maintient el roial palais », p. 190), impedisce di attribuire alla lezione di YAHC una qualche autorità.

⁸⁰ « li autres sens » (P. B., p. 62).

⁸¹ « Et tot adés se reposoient si oeil doi et doi, et tuit li autre veilloient et gaitoient » (P. B., p. 124).

⁸² Qui anche la lezione a testo si discosta da quella di P. B.: « Et si tost comme Mercurius l'aperchut de tos les .c. ex dormant, si li trencha (trencha il Argus A) la teste » (ibid.).

⁸³ Il membro omissa da YAHC è richiesto dal contesto; segue infatti: « Car tout dis sieut la Mors après l'endormi d'amors ».

⁸⁴ La lezione di YAHC anticipa il successivo (r. 3) « s'on lor crieve » (che Y modifica in: « qele lor crieue »!).

⁸⁵ Qui la lezione di P. B. non contraddice la variante di YAHC: « et il troeve l'entree en tel maniere estopee » (p. 84).

dove con YAHC consentono altri codici di β , o questi con codici di α ⁸⁶:

TAVOLA N° 14: Y + d + ALTRI CODD. DI y

13.7 oit] uoit (+BJ). - 22.3 vestu] si uestu (+EJ). - 26.6 par] en (+E). - 27.4 doutassent] deliurassent (+EJ)⁸⁷. - 32.6 nonporquant] *manca* (+EJ). - 42.6 si com il a esté devant dit] *manca* (+K)⁸⁸. - 43.3 enmi le front] en sa narine YH, en la narine DWKOBACJ. - 61.9 merchis ne proiere] Raixons de (ne β) priere (+E). - 65.6 maniere] *nature* (+KE), maniere et la nature J. - 66.5 en tel maniere] *manca* (+E)⁸⁹. - 66.6 ke vous m'avés] *manca* (+E). - 80.9 nient plus] ne YDOBEAC, nes H.

E si completi la lista degli accordi Y+d, con la testimonianza di quei luoghi che conoscono l'aggregazione di codici del « secondo archetipo », segnatamente FG, V, L⁹⁰:

TAVOLA N° 15: Y + d + CODD. DI x

10.4 fors quant il] deuant qil (+GL, J), desi quil F, tant quil V⁹¹. - 13.5 tout en tel maniere comme] ausi com YAHJFGV, ausemant com C⁹². - 13.6 s'acorde] *manca* (+OBJFGV). - 17.6 se] qant (+E)LVQP⁹³. - 23.9 quant] qer qant (+JQ). - 27.3 en autres paroles] en autre parole YAHL, vne autre parole EC. - 28.5 k'il covient le malade] *qe* li malades *couient* (+EG), le malade quil le couient V. - 31.5 a vous oïr, quant vous parlastes primes a moi] por uostre *canter* (+L). - 32.8 pronostike] *desmestrance* (+LVQ). - 32.9 puis] *manca* (+FGLV). - 33.4 maintes choses] molt des choses (+L). - 40.5 se] puis *qe* YHCLV, pour che que A. - 43.9 requerre] attendre YEACJ, prendre ni attendre H, entendre ne requere L, atendre ne ne lossassent requerre K, *manca* V. - 46.3 Mais] *et* (+M). - 47.4 c'est]

⁸⁶ Anche nella Tavola che segue le sigle YAHC sono taciute, salvo nei casi di divergenze interne.

⁸⁷ In C manca la frase.

⁸⁸ È coincidenza poligenetica, per un alleggerimento favorito dalla presenza di uno stesso membro due righe sopra.

⁸⁹ Qui, come nel luogo che segue, manca la frase in H.

⁹⁰ Saranno sottintese, nella Tavola che segue, le sigle dei codici Y e AHC, salvo nei casi di discordanze.

⁹¹ « sa nature est tels que il ne racane onques, fors quant il a tres esragie fain » (P. B., p. 230).

⁹² « il s'acordent a la harpe tot en tel maniere comme tamburs s'acorde al flagol » (P. B., p. 240).

⁹³ « Et se ele le voit vestu » (P. B., p. 66).

senefie (+ FGV)⁹⁴. - 47.4 autres] *manca* (+ EJFGV)⁹⁵. - 47.5 sont] *ce est* (+ EJFG). - 48.1 ki n'a] *ma* (+FG)⁹⁶. - 48.3 por chu ke keuwe, de tant comme] *et por ce que* Y, pour tant comme AHC, en tant comme FG⁹⁷. - 48.5 Por chu ... senefie porveance (6)] *manca* (+FG)⁹⁸. - 48.6 ke de prendre garde chu ki est a avenir] *manca* (+FG)⁹⁹. - 49.1 il] li lions YACFG (cfr. H). - 49.6 si ke sa pourveance ... issir (8)] *manca* (+FG)¹⁰⁰. - 50.2 grant poverté] *poure conse* (+FG), laide coze V. - 51.3 k'il avoit] *manca* (+EFGLM)¹⁰¹. - 51.3 commença a parler a Argun] *uint a argus et comença o lui parler* (+FGL), *uint a celui argum et li moustra singne de douces parolles* V¹⁰². - 51.4 a canter a le fois] *auchune foiz a chanter* Y, a le fois a chanter (chantant L) AHCFGL, a la fois li cantoit V¹⁰³. - 52.5 tout dis] *toz tans* (+ L). - 52.6 autre fois] *deuant* (+DWFGV), *auant* L. - 52.8 Dont] *puis que il fu endormit et morz adunc* (+L). - 54.5 et seit on bien comment] *manca* (+L). - 56. 2 s'en repent] *sen repant et est trop dolanz* (+L). - 58.1 mais] *et* (+EFGL)¹⁰⁴. - 59.2 recouvrer] *resusiter* (+OFGLQ). - 59.5 que] *ne* (+L). - 59.6 Par tant] *por ce* (+FGL). - 62.5 c'est voirs] *manca* (+MQ). - 62.9 ausi] *manca* (+FGLQ). - 68.5 et puis] *et locist et puis* (+KL, M)¹⁰⁵. - 69.3 Neporquant ... ja (70.5)] *manca* (+L). - 70.7 fussent tel atorné] *manca* (+EFG)¹⁰⁶. - 70.8 li cuer] *il* (+OFGVQ). - 70.10 pluseurs] *.ij.* (+FGV), *manca* A. 71.4 font l'umeliance] *li sont humiliables* YAHC, *sunt plus humiliable* L. - 71.5 et ki dira] *manca* (+FGLQ). - 71.6 s'ele ... aouer (72.7)] *manca* (+L). - 76.6 acuell] *acoite* (+L). - 77.6 per maltalent] *a petit de mautalent* YAHC, *a pou de maltalent* FGL. - 77.9 sieut la nef] *manca* (+LQP). - 79.1 a une] *tot a vne* (+EFGL). - 82.3 mais quant il sont parcreü si k'il] *et qant il* YACFG, *et quil* H. - 82.5 guerpissent] *laissent* (+EFGL). - 83.7 tous jors] *toz li iors de ma uie* (+FGL, P). - 84.7 Car] *mais* (+L). - 84.10 ains] *mais ie* (+L). - 85.4 doutassent] *cuidassent* (+EJLVQP, *manca* FG). - 85.5 guerp] *(lais)sier* (+L). - 87.3 quant

⁹⁴ « la grue qui les autres gaite est porveance » (P. B., p. 62).

⁹⁵ « tous (*sic*) les autres vertus de l'ame » (ibid.).

⁹⁶ « li hom qui n'a porveance » (P. B., p. 88). E, in YAHCFCG, errore di forte peso.

⁹⁷ « por ce que keue, de tant qu'ele (com ele Mon) » (ibid.).

⁹⁸ « Et por che senefie la keue de paon porveance, ne autre cose n'apele on porveance que de prendre garde de ce qui est a avenir » (ibid.).

⁹⁹ Cfr. il luogo citato alla nota precedente.

¹⁰⁰ « si que sa porveance cuevre les traces de ses piés: c'est a entendre que on se gart del cop avant que on le voit venir » (P. B., p. 90).

¹⁰¹ « en une longe verge cruese qu'il avoit » (P. B., p. 124).

¹⁰² « Cil Mercurius commença a parler a Argus » (ibid.).

¹⁰³ « a chanter a la fois » (ibid.).

¹⁰⁴ « Et quant la beste voit » (P. B., p. 200).

¹⁰⁵ « l'ocist » *manca* anche in P. B., p. 216.

¹⁰⁶ Ma il membro *manca* anche nel luogo corrispondente del *Consaus* (« Et, certes, je vauoie que a teus gens li cuer lor partessissent du ventre a certes »), in cui si è per altro avuta una leggera riformulazione.

il sont parcrut] *dopo* renorir (+EFGQL). - 88.2 Quar] *manca* (+FGLVQP). - 90.5 autant] *autant par uos* YAHC, *autant a vous* FG. - 90.5 moi] *par moi* Y, *pour moi* EAHCFCGV. - 91.9 deferme] *brise* (+EFGV). - 94.3 car il ... vers aurtui] a nului Y, *manca* AHCFG. - 95.6 l'aigue] *manca* (+E, FG). - 95.9 Car] *si com* (+FGLQ). - 95.10 c'adont] *Car adonc* (+FGLVQP). - 96.6 de ioins] *manca* (+E) FGLV. - 96.9 elle doit] *le couient* Y, *il li (il H) couvient* AHCFG. - 99.5 Car] *et* (+FG). - 99.6 Et] *qar* (+FG), *Que V*¹⁰⁷.

Assodata l'appartenenza di Y al gruppo *d*, e pertanto al subarchetipo β , restano ora da risolvere due problemi: se sia possibile restringere il campo dei rapporti di Y con i codici di *d* (e, in subordine, se la parentela con *d* sia uniformemente mantenuta per tutto quanto il testo); se vi siano, e di quale natura, elementi tali da far ipotizzare contatti fra Y e codici o gruppi del « secondo archetipo ».

Per una più precisa determinazione dei rapporti di Y con AHC, scartata ogni possibilità di derivazione reciproca, si ricorderà innanzi tutto che da Segre è stata dimostrata una bipartizione AH-C, con interventi su H provocati da un ascendente di B (*b'*)¹⁰⁸. H inoltre avrebbe funzionato come esemplare di collazione per J¹⁰⁹: ma quest'ultima illazione è insostenibile. Vi sono prove infatti che dimostrano come sia stato H a collazionare un affine di J; se ne citano alcune, in ordine di evidenza:

TAVOLA N° 16: J → H

87.7 rempenee] *renplumee* J. *replumee et rempenee* H. - 98.3 par avoir fianche en tes aseürors] *par tes asseuremens* OACY, *par (tels) auoir fiance en teus asseuremens* H. - 89.5 que a cou que il] *pour che que il* A, *Il le dist a ce que il* C, *Il le dist pour che ke a chou quil* H.

In ogni caso, la contaminazione operata da H sull'affine di J è avvenuta a zone, e non continuativamente (si veda ad es. un alto numero di accordi, contro lezione corretta o altra innovazione in AC, alle pp. 74, 98, ecc.). È possibile quindi che *d* sia rappre-

¹⁰⁷ Per la successione: sentenza + car... + et..., cfr. *Bestiaires*, 65.4-5; *Consaus*, V.6, 9; VII.5; ecc. È uno degli stilemi caratteristici della prosa di Richard.

¹⁰⁸ Si vedano le pp. XCI-XCV dell'ed. Segre.

¹⁰⁹ Cfr. ed. Segre, pp. XCVII-XCIX.

sentato da AC, là dove ragioni contestuali rendano proponibile l'ipotesi di una collazione di H su J (v. Tavola n. 19).

È comunque dimostrabile un'appartenenza di Y al sottogruppo AH, col quale esso mostra le seguenti coincidenze ¹¹⁰:

TAVOLA N° 17: Y + AH

32.8 fors ke] mais (+D), mes que FG. - 33.8 Et si ... matire (40.5)] *manca* - 40.6 a force de vois] *manca*. - 40.10 de] por. - 41.1 un mireoir] un mireor en sa uoie. - 41.2 Et se ... comme prise (4)] *manca* ¹¹¹. - 41.4 car ... de li (42.1)] si *qe* li sage ueneor *qi* sa nature seit met un mireor enmi sa uoie *et* par illec sen uoit fuiant a tot ses filz *et qant* le tigre uoit le mireor deuant soi si se delite tant en remirer la tres grant biautes (...) de sa belle taille *qe* elle oblie (...) ses filz li a emblees *et* sareste ausi com (...) pris ¹¹². - 43.11 vers Amours] *manca* (+MP) ¹¹³. - 43.11 ki fust de mon eage] *qe* om seust au monde Y, que on seust AH. - 46.5 ke ke] entresqe (+D). - 54.4 saice on] set *hom* (+V) ¹¹⁴. - 78.2 et merueilleuses] *manca* ¹¹⁵. - 85.8 et] *manca* (+EFG). - 86.1 coumune] li *comuns* (+FGLV) ¹¹⁶.

È inoltre possibile stabilire un rapporto privilegiato di Y con H, attraverso le prove fornite dai luoghi seguenti:

¹¹⁰ Si includono nella Tavola anche varianti condivise da codici di x.

¹¹¹ « Et se delite tant a regarder la beauté de sa bone taille que ele enoblit a cachier cels qui ses faons li ont emblé. Et s'areste iluec tote coie alsì comme s'ele fust prise » (P.B., p. 58).

¹¹² I puntini fra parentesi tonde indicano parole o lettere di lettura incerta o impossibile.

¹¹³ Cfr. *Consaus d'amours*, XVIII.1: « j'estoie li plus orgueilleus hom envers amours ki onques fust ».

¹¹⁴ C manca.

¹¹⁵ In C manca l'intero sintagma.

¹¹⁶ « Mais li solax, qui est come calors dont totes choses vivent ça aval » (P.B., p. 30; variante: come] ainsi come V). Dei codd. del *Bestiaires d'amours*, la lezione di P.B. è nel solo P, in CQ l'agg. manca, W reca « communeil », gli altri hanno la lezione a testo. Il *Bestiaire d'amour rimé* reca: « Mais le soleil, qui est au monde Naturel chaleur dont abonde Et croist quanque de terre ist » (ed. Thordstein, vv. 2703-5, con modifiche; v. la nota dell'ed., pp. 156-7); la versione medio-basso-francone, pubblicata da Holmberg: « Mar die sunne, die gemene heite is inde war af alie saken kûmen » (p. 221). Una lettura « conm'une » è esclusa, in Richard, dal luogo che segue: « Quar c'est li coumuns confors » (86.5). Si può ipotizzare un guasto nell'archetipo di P.B.

TAVOLA N° 18: Y + H

3.4 en tel maniere qu'il] *et si*. - 21.8 tant ke] *qant (+OPV)*. - 43.4 virgene pucele] *pucelle uirge*¹¹⁷. - 44.1 je n'avoie onques veü] *ie ne uoie (+C)*. - 46.7 en ses piés] *si les met desoz ses piez (+D)*¹¹⁸. - 47.2 fermement ester] *estre sor ses piez fermement Y*, *fermement estre HC*. - 47.7 les pierres] *les peiretes (+EJ)*¹¹⁹ - 47.7 en ses piés] *desoz ses piez (+DJ)*¹²⁰. - 48.1 autretant empiriés] *empiree autant Y*, *empiries autant HFG*, *empiries de tant C*. - 53.3 el ni] *e lor ni*¹²¹. - 54.6 sor lui] *emi la boce Y*, *en sa bouche H*, *en la bouche L*¹²². - 55.8 si s'en fient tant] *il se fient tant en lor pere Y*, *si se fient (?) tant en leur pere HV*¹²³. - 58.4 quant on le treuve] *qant om le troeue sanz son membre (+L)*. - 60.2 que] *et uoit qe YL*, *et (si J) uoit bien ke HJ*, *et percoit que V*. - 63.5 le voient] *les uoient*. - 64.1 cargier] *garder*. - 64.2 il est de cascune part espineis] *il nest en nulle part ou il nait espines*. - 67.7 ki] *qant om (+LV)*. - 72.10 est 1°] *ist (+L)*. - 72.10 devant la] *deuant ce (+LV)*. - 73.2 sa teste] *manca (+C)*¹²⁴. - 73.9 ocist] *ocist elle*. - 73.9 est] *ist (+GL)*. - 73.9 il 1°] *tel gent*. - 74.9 dire] *bien dire par droit YH*, *bien dire BLM*, *dire par droit AC*, *bien sauoir J*. - 75.5 .ij.] *trois*. - 75.5 Mais] *et (+CL, FG)*. - 76.3 aidier] *aler et li aidier qe saide Y*, *aidier ke ele saide HL*. - 76.3 de chiaix] *des piez (+MP)*. - 76.3 k'elle] *et qelle (+L)*. - 78.1 meruelles grans] *qi a meruoile est granz (+Q, JL)*. - 78.5 radement ... a le nef] *manca (+CL)*¹²⁵. - 78.6 s'isnelité] *lisneliteç de li (+L)*, *la grant isnellete de li G*¹²⁶. - 79.7 contraire a] *comparee a HCL*, *a lasemblance de Y*. - 85.10 il a pus] *il a puz son oef (+V)*. - 93.8 ausi com] *manca (+QP)*. - 95.5 feons] *filz de loliphans (+MV)*. - 98.6 isle] *isle de mer (+Q)*.

Prive di conseguenze stemmatiche, dopo quanto si è detto alla Tavola n. 16, sono le coincidenze di Y con A o con AC, che qui si elencano per completezza:

¹¹⁷ Dall'apparato dell'ed. Rebuffi della redazione lunga di P.B. si estrae una variante — del ms. Vaticano, che, mancando il cod. di Montpellier, rappresenta qui da solo il secondo ramo della tradizione —: « virge pucelle » (contro « virge meschine » del primo ramo, che ha la conferma della redazione breve: p. 190), da cui avrà attinto Richard.

¹¹⁸ « si prent petites pieretes en ses piés » (P.B., p. 62).

¹¹⁹ La lezione data a testo da Segre è confermata dal secondo ramo della tradizione di P.B. (cfr. qui, n. 117).

¹²⁰ Cfr. 46.7; ancora, P.B., l.c.: « en ses piés ».

¹²¹ « el ni » (P.B., p. 68).

¹²² « et demaine grant ruiement sor lui » (P.B., p. 12).

¹²³ Ma in Y la lezione può dipendere dall'omissione del membro precedente: « Et quant il voient ke loer pere se jue a eaus », dovuta a salto meccanico.

¹²⁴ « en tel maniere que li malles li bouste sa teste en la goule » (P.B., p. 48).

¹²⁵ È salto meccanico.

¹²⁶ « por s'isneleté esprover » (P.B., p. 32).

TAVOLA N° 19: Y + A, AC

17.7 nient] rienz YOACGLM. - 18.2 douce] doucete YKAF. - 26.7 elles 2°] *manca* YBACJL. - 33.5 che] ele YA. - 51.1 perdue] emblee YAV. - 59.3 il a esté] *est* YAC. - 74.2 Et si ne sai ki li est vipre] *manca* YAC¹²⁷. - 74.3 Mais ki k'il soit se] *et* se estoit ensi qe YAC. - 74.3 a] eust YAC. - 74.3 k'i li] qil en YACL. - 74.4 avient] auint YAC¹²⁸. - 79.3 savoir] por sauoir YA, de sauoir EHC¹²⁹. - 85.7 longue] *trop longe* YACFGL. - 87.8 et a li nourrir] *manca* YOACV. - 87.9 couva] nori YAC (cfr. M). - 88.10 ounnie] *manca* YAQP. - 94.9 volroit ... converroit] uoudra ... *conuenra* YACFG. - 98.3 par avoir fianche en] par YOAC. - 100.8 le siecle] loz YACFG. - 102.4 savoir] cognoistre ne sauoir YAC, cognoistre H.

È così dimostrata l'appartenenza, attraverso H, di Y al gruppo *d*. Un quesito subordinato riguardava, come si ricorderà, l'uniformità e la continuità del rapporto: se si considerano, a questo proposito, le Tavole n. 13, 17, 18 (e si veda anche, più avanti, la nota 145), si noterà che rapporti stretti fra Y e *d* incominciano a intrecciarsi solo a partire da p. 31 (e non si oppongono a questa constatazione le coincidenze rilevate, prima di tale pagina, alle Tavole n. 14, 15); per le pagine precedenti hanno invece funzionato altri modelli. L'area è sempre quella del subarchetipo β: un controllo sulla Tavola 13 di Segre (p. XCIX) basta a stabilirlo; la coincidenza è completa, tranne 15.3 (illeggibile) e 22.2 (innovazione singolare). Per le pp. 3-7 deve essere ipotizzato un esemplare affine a C (mentre gli accordi posteriori sono privi di peso):

TAVOLA N° 20: Y + C

3.8 nus ... anchiens (9)] nus ne sauroit ore se il ne lauoit oi daus (+FG), nus ne saroit orendroit son ne le sauoit par les anchiens AH. - 4.3 memoire 1°] memoire por qoi *om* puet sauoir ce qe *est* trespase *et* fait ausi *com* en *present*¹³⁰. - 5.3 quant on voit painte une estoire] *qant hom* uoit en *painture* une *ystoire* Y, quant on uoit painte *pointure* estoire C. - 7.2 est en] *manca*. - 20.2 les puist] se puisse (+FG MQ). - 26.8 ki] QE est de tel nature qe (+V). - 28.6 il 2°] *manca*. - 65.4 de ven-

¹²⁷ In AC può trattarsi di salto meccanico.

¹²⁸ Quanto a questi ultimi tre luoghi (escludendo l'ultimo segnato 74.3), nel primo H (+J!) riformula lievemente («quels quil soit se»), negli altri due la lezione corretta può essergli venuta ancora da J. Si tratta comunque di varianti di scarso conto.

¹²⁹ «por faire son pooir, savoir s'ele pooit la nef estaindre» (P.B., p. 34).

¹³⁰ È anticipata la lezione di 5.1-2 (di 4.6 per FG).

gnance] *manca*. - 75.5 elle ... k'i (6)] *manca* (cfr. L). - 77.2 et ... le tenés vous (4)] *manca* (+LMQ)¹³¹. - 81.6 et ke je] ne. - 98.7 ariver] a riue.

Significative, per le restanti pagine, le coincidenze con EJ: Y può aver utilizzato un affine di E (completo, evidentemente, anche delle prime 17 pagine), provvisto di lezioni conservate poi, in qualche caso, dal solo J (anche qui si dà la lista completa degli accordi):

TAVOLA N° 21: Y + EJ

12.6 tant 2^o] *et* YJ. - 13.1 ke 1^o] *manca* YJ. - 14.9 douce] *manca* YIJ. - 18.3 a un poi de vergoingne] *manca* YEJ. - 22.8 quoi k'ele fust] *com il est* YE. - 26.5 aucunes] auchunes femes YIEJ¹³². - 27.1 ont] les aient Y, aient EJFG. - 27.3 par costume] *manca* YEJV. - 29.2 talent] cure YDEJ. - 29.6 de joie] *manca* YEJGM. - 30.3 vois] uoiz come femes YKEFG, vois si comme vois de feme J, vois de femme LV¹³³. - 40.5 si grant force] tant de force YEJ. - 53.9 puet savoir] set YECL. - 57.5 ore] *manca* YJ. - 62.9 Ostés] *manca* YJ. - 63.1 ne ne paist ses arondeaus, ne ne fait autre cose] *manca* YJ. - 64.2 ens es pumes] en ses espines Y, es espines J. - 75.3 derirre li] *manca* YJG. - 77.5 tant] *et tant* YJ. - 79.2 por] ses-force de YJMQ (cfr. W). - 91.2 meres] mere YJV.

Rimane ora da esaminare l'ultima questione: riguardante la possibilità e la natura di rapporti fra Y e codici del « secondo archetipo ». Sono significativi tre ordini di coincidenze: con FG, V, L¹³⁴:

¹³¹ È salto meccanico.

¹³² Cfr. nota di Segre, p. 26.

¹³³ « en droite vois » (P. B., p. 144).

¹³⁴ Appaiono invece poco significanti, e inoltre privi di valide motivazioni stemmatiche, gli accordi con codici del gruppo *m*, di cui si dà ugualmente una lista essenziale: 3.6 sont] *est* YQ. - 3.7 li autre naissent] *lautre naisse* YQ. - 4.6 a l'oe] as elz YM. - 4.8 des tresors] del tresors YMP. - 5.6 ot] *entent* YQV. - 5.7 on les veist] sil les ueist YP. - 7.1 parole] paroles YMQ (ma Y ha sistematicamente il plurale). - 8.4 sai] sauroie YP. - 11.1 par quel raison] *raison por qoi* YQ. - 14.8 Elas] *manca* YQ. - 18.6 si est comparee] *resemble* Y, si est senblant Q. - 19.3 pris] *manca* YQ. - 20.6 et le vestu a celui ki aime] *manca* YOQ. - 23.7 es premierres acointances] en la *premiere acointance* YQ. - 24.2 a l'ymage et] *manca* YLQ. - 29.7 Et ki m'a mort? Jou ne sai] ie ne sai qi ma mort YQ (molto affine anche la lez. di AHC). - 29.8 coupes] *corpe* YQ (anche a 30.6; 31.1, 2, 3). - 40.8 veü] ueve (*sic*) des elz Y, ueue M. - 43.2 prendre] *prendre com elle est* YM. - 47.10 ki ensi eüst fait, si n'eüst eü garde] se ie euse ensi fait si neusse eu garde YM. -

TAVOLA N° 22: Y + FG

4.6 a l'oreille] as oreiles YF. - 10.2 ki plus s'esforce de braire] *manca*¹³⁵. - 12.1 puis] por ce YJF. - 14.9 perdre] prendre Y, aprendre G, aperdre F¹³⁶. - 14.10 faire] auoir fait (+JV). - 15.2 proiere] parole (+IKMQPV). - 16.10 par sa bouche] *manca* (+V). - 17.1 trop bien] *manca*¹³⁷. - 18.9 d'amours] *manca*. - 19.7 se partent] se departent YG. - 20.8 se cauce] est chaucieç YGQ, soit chauciez F. - 22.1 ne ne pastera] *manca* (cfr. AHC). - 24.6 passer li hom] len passer¹³⁸. - 24.8 s'il ne le regarde] se il auant ne le regarde Y, se il ne la (ni a G) auant regarde FG, se il ne le garde auant Q. - 26.7 leur ist] en ist. - 27.1 ont] les aient Y, aient EJFG. - 28.2 ke] de tel nature qe YGV (cfr. EF, H). - 31.3 se sour moi non] sor moi (+Q), sor moi dou tout M. - 33.6 encore] *manca* (+M, J). - 43.8 vient li veneor ... l'osent] ueint (*sic*) li ueneors ... lose YGL. - 43.9 l'ochient] locist YG. - 45.6 parfusse] fusse. - 47.4 de l'ame] del home (+OBM)¹³⁹. - 50.2 de paon] paons. - 56.1 maniere] nature¹⁴⁰. - 57.3 dedens le costé gist] dedens uos gist Y, dedens le coste vous gist FG. - 64.4 prendre] poindre YGL. - 66.7 s'il pooit estre] *manca*. - 70.9 de l'ydre si est] est de lisdre (+IJ). - 70.10 et qu'ele s'acroist de son damage] *manca* (+O). - 72.8 molt] *manca* (+LMQ). - 72.9 miex ... fait] il ne li feront mielz qe fet la uipere. - 72.10 elle 1°] il. - 73.10 mais ki les font, se point i a de valeur] *manca* (+O). - 74.2 molt] *manca* (+L). - 74.4 de lui et de moi] *manca*. - 78.1 La serre si est] Ce est (+QP). - 78.4 cele serre dont je vous di] *manca*. - 80.6 mie] *manca*. - 82.9 sont] est (+Q). - 94.2 d'autre ... car (3)] *manca* (cfr. V). - 95.4 et] qar (+LQV). - 95.6 si gaité] garde YF. - 96.2 vient] uenist YF. - 96.7 Dont] *manca* YF. - 98.6 par] por. - 99.2 Mais] et YGV. - 99.4 del monde] *manca*. - 100.2 par les testes] *manca*. - 101.6 le siecle] les oz¹⁴¹. - 102.1 amis] amant (+L). - 102.7 merci] Merci Merci Merci YF, merci merci G.

50.6 trop bele] molt belle YP. - 51.6 tant] ensi YQ. - 53.2 Car on a esprové] qe ce est conse prouee Y, il est esprovee chosse Q. - 55.5 Car] qe YQ. - 58.1 plus] *manca* YMQ. - 60.2 souffire] souffrir YP. - 78.3 alerions fauchons YM. - 80.1 tout a .i. fais] dou tout YQ. - 82.5 criier] *manca* YQ. - 88.10 tertre] terre YM. - 89.4 poiar] monter YMPV. - 94.1 ki sacent eslire] *manca* YQP. - 94.1 il doivent] on en doit YQ. - 95.1 Mais] et YQ. - 95.2 si va enfanter] elle se met Y, elle sen va Q. - 98.1 i seit il] a il Y, i a il P, il Q. - 99.10 la langue fors] *manca* YQP.

¹³⁵ « si est la beste del monde qui plus s'esforce de braire et qui plus a laide vois et orible » (P. B., p. 230).

¹³⁶ Dato F, è probabilmente casuale la coincidenza fra Y e G.

¹³⁷ In Y, aggiunto dopo « de paroles ».

¹³⁸ « poroit passer li hom » (P. B., p. 16).

¹³⁹ Facilmente poligenetico; cfr. r. 6: l'ame] lon YOM.

¹⁴⁰ Ma cfr. 65.6 maniere] nature YKEAHC V, J; 73.2 maniere] nature Y.

¹⁴¹ Cfr. 100.8 le siecle] loz YACFG.

TAVOLA N° 23: Y + V

3.6 ensamble] tot ensemble (+E¹). - 4.3 portes] portes ce est Y (cfr. FG), portes qui soint E¹, portes ce sunt MV. - 4.8 ki] *manca* (+L). - 5.6 ot] entent (+Q). - 13.7 on en oit] len arpe deuant aus *et hom* en uoit¹⁴². - 13.8 com on dist] auient Y, est il V. - 27.7 darraine] *manca*. - 51.1 perdue. Car] emblee *et* si uos diray coment. - 53.7 lui rent] les remet Y, li remet V. - 55.1 il] il de moi belle tres douce amie YQ, bielle et tres douce et speciaument amee V. - 55.2 a resussiter] *et* resusitement. - 57.10 si le cace on] *et* qant om le cace - 58.8 sieuc] cace V, siu ne chace Y¹⁴³. - 62.10 Nus] ie ne say Y, par foi ie ne sai V. - 63.4 ne font riens] naiment (+L). - 63.4 nes ... non (5)] *manca* (+LQ). - 80.6 partir de vous] bien estre de uos partiz Y, estre partis de vous IV. - 87.4 mueroit] uoleroit Y, voler V¹⁴⁴. - 91.4 brisier] debrisier. - 91.5 li aigles] laigle fait. - 91.6 et raguse] *manca*. - 99.1 et s'i logent] *manca*.

TAVOLA N° 24: Y + L

12.9 chanters] chant. - 24.2 a l'ymage et] *manca* (+Q). - 24.8 Amours] *manca* (+B). - 27.1 doivent] deussent. - 45.6 a droit endormis] pris adroit endormiz YL, a droit pris O, a droit pris et a droit endormis H, endormis CV. - 51.3 Cil Mercurius] *manca*. - 61.10 merchi criei] crie merci YL, clame merci Q. - 63.4 ne font riens] naiment (+V). - 63.4 nes ... non (5)] *manca* (+VQ). - 65.7 euvages] *manca*. - 65.7 li communs de la gent] aucun. - 67.8 de naturel haïne] naturelment. - 68.4 li depiece] deromp. - 82.2 ses oes] son oef. - 83.7 vous suisse] fusse uostre YL, uous fusse A. - 84.5 vous] o uos. - 84.5 demoere] demoreray (+V; cfr. IHMQ). - 89.8 qui vient] *manca* (+VQ). - 94.10 com] com fet (cfr. V). - 99.1 che fust] a Y, en L.

A questo punto, considerando che: a) Y ha quasi tutti gli errori di AHC¹⁴⁵; b) ha tutti gli errori di AHC+FG+L¹⁴⁶; c) ha

¹⁴² È tra i luoghi più rimarchevoli; per: oit] uoit, la variante è anche in BAH CJ.

¹⁴³ In Y, « chace » può essere stato influenzato dal contesto.

¹⁴⁴ In quanto l'errore di Y è stato dilatato da V (se ne veda, nell'apparato dell'ed. Segre, la lezione completa), il luogo certifica e li rapporto YV, e il vettore Y → V.

¹⁴⁵ Si fa seguire un semplice indice (che potrà essere confrontato con l'apparato dell'ed. Segre) dei luoghi in cui Y (di cui viene data la lezione) non condivide errore o innovazione di AHC: 5.7 *auentures*. - 5.7 *il les ueist*. - 12.5 *molt*. - 12.5 *Car sa nature est tiele qe li chaitis*. - 12.8 *qe* (2^o). - 12.9 *neis moi*. - 13.8 *cist*. - 14.5 *perdue la uoiz*. - 15.1 *son uomit*. - 16.4 *de feme*. - 16.7 *qant il*. - 17.1 *se set*. - 17.1 *par force de paroles*. - 17.4 *fermement*. - 17.6 *de rien*. - 18.10 *apres*. - 19.7 *et adont*. - 20.8 *deuant qil*. - 21.6 *ueistes*. - 21.6 *uestu de uostre amor*. - 21.7 *in en fuse*. -

gli errori elencati nelle ultime tre Tavole (e si noti, alla Tavola n. 22, la grande quantità di omissioni, da giudicare di concerto con la marcatissima tendenza, di FG, alla rielaborazione: fatto che rende impraticabile un'ipotesi $FG \rightarrow Y$): la conclusione appare obbligata, e, implicitamente, tale da confermare come del tutto realistiche le sapienti planimetrie disegnate da Segre: in Y è da vedere uno stretto affine del codice di β di cui si sono valse gl'intermedî x' e x'' , e da cui sono derivati, con successivi apporti (OB, ecc.), i codici più alti del « secondo archetipo ».

7. Si dà ora il testo, in trascrizione interpretativa, della continuazione offerta da W. In quattro punti, macchie o sbiadimenti hanno impedito la lettura, senza che mi sia stato possibile procedere a fondate congetture.

- 1 Quer li Sages dit: « Qui a le vilain, si a la proie »¹⁴⁷: qui a l'amor de l'omme ou de la femme, si a conquis lui, ch'est le cors et l'avoir, le sens, le poveir, les amis, la forche, la compaignie, le confort, le conseil et l'aïde, et tout a .i. sol mot.
- 2 Et pour cen di jen donques que qui bee en chest siecle a joir d'oume ou de fame, fache tant que il en ait l'amor tant solement. Mes teil la cuide avoir d'aucun, qui molt bien li faut a son besoing, et que il le voit vraement.
- 3 Mes li sages si doit feindre avant le besoingnos¹⁴⁸, pour quenoistre en qui il se fieroit au besoing; et, de qui il aroit aide, a

21.8 plume. - 23.6 en trait (2°). - 23.7 fait amors. - 24.2 dou seignor des seignors. - 24.5 si tost com lom. - 24.8 sus a nulluy. - 25.8 plus se paine de lui. - 26.5 auchunes femes. - 26.8 par loreille conchoit et par la boce enfante. - 27.2 si. - 27.4 tot en tel maniere com. - 27.5 meisme. - 27.5 qe porte ses filz qant elle a enfante. - 27.8 damors. - 28.5 qil ne le uoille regarder. - 28.6 belle tres douce amie. - 28.6 qe puis. - 28.8 por qe. - 29.2 moi regarder malades. - 30.1 la tierce. - 30.3 nus hom ne les oit tant soit loing. - 31.4 ie meisme. - 32.9 dou. - 47.7 les. - 48.3 senefie. - 52.6 de lome. - 57.1 douz. - 68.7 ueniance. - 71.3 sen gardast. - 74.2 sen gardast. - 84.7 de uoir. - 93.10 a autrui. - 95.11 com. - 98.7 li mariners. - 99.3 elle.

Si aggiungano a questi i casi in cui rifiutata è la lezione di AH: 14.2 mielz. - 15.1 ie euse. - 15.1 uoluntiers. - 18.10 ose bien dire. - 24.3 li lions. - 47.6 autre. - 49.4 sage om. 57.7 uos. - 58.5 chace. - 60.4 en son bech. - 67-1 ne uoudroie. - 97.6 set. - 100.1 et lors. - 102.7 ualoir.

¹⁴⁶ Si veda la Tavola n° 15.

¹⁴⁷ Cfr. Morawski, 1805.

¹⁴⁸ -nos, aggiunto nell'interlinea.

- 4 chelui ou a chele otroiast s'amour sans tricherie. Autresi comme fet li natureil chien, que, puis que vous li aurés fet aucune debonereté ou aucune leauté, jamais de vous ne se querra partir, anchiez voudra touz jors estre o vous, ne lasseir ne ¹⁴⁹ vos porra ne pour batre ne pour ferir, puis que vous li avez fet avant bien que mal:
- 5 teil est la maniere du chien natureil. Et se premierement li avez fet mal, a grant peine e a grant coust porrés jamais avoir s'amour; autresi longuement li menbrera il deu mal comme deu bien, c'assez i porriés gasteir de vous biens touz jors.
- 6 Quant vous li voudrés metre la main sus la teste pour aplanier le, il vous mousterra les dens, et closra les oreilles, et se traira arriere en sus de vous, ne ne vous suira mie volentiers.
- 7 Et pour chen di jen a touz cheus qui vaudront joïr d'ocunes gens, seit homme ou fame, clerc ou lai, que toute la premiere foiz que il aura afere de lui, que il li die ou fache chose qui plaire li doie de son poveir, selonc chen que il sont auz deuz, jusque il ne se soit encore point pourveüs de quoi il bee de lui a joïr: quer acointanche fete si vaut garnison. Quer, tout ausi comme chelui qui est garnis de l'amor deu chien, ausi con je vous ai dit, tout ne puist le chien rien donneir, si fet il joie, ne ne mort ne n'abaie.
- 8 Quer aucunes gens sont qui pevent nuire et ne pevent aidier, ausi con dit li Sages: « Male goule fait il bon (.....) », ausi con l'en (.....) la goule deu chien, et il ne (....) de.
- 9 Ausi, par beaus dons ou par beles paroles conquest l'en mont d'amis et d'amies, et autres fois ne couste gueres, quant la chose vient bien a point. Quer il semble a chelui a qui l'en fet legierement courtoisie, et ausi comme sans raison, que molt tost et a grei donneroît, se raison i avoit. Et pour chen s'acointe l'en volentiers de teiles gens, que l'en en cuideroit mont tost fere sa volenté et son plaisir, ausi comme li chiens dont je vous ai ¹⁵⁰ conté et parlé, touz jors quide que cheli li ¹⁵¹ doie touz jors donneir qui premierement
- 10 li donna. Et se il ne le fet que plénier, si se trait il vers lui; et ichelui qui mal li fera ou ara fet premierement, toutes les fois que il le choisira, ja soit chen que il ne li ait talent de malfaire ¹⁵² et bien soit repenteü, si est il avis au chien que il le doit plus douteir

¹⁴⁹ Segue « se », in rasura.

¹⁵⁰ « ai » aggiunto nell'interlinea.

¹⁵¹ « li » aggiunto nell'interlinea.

¹⁵² -l- aggiunto nell'interlinea.

13 que se il ne l'eüst onques mes veü. Dont aucunes gens ont bien la maniere qui plect au chien, pour miex fere lor voleir des gens et pour estre plus asseür et en paiz et avoir acointanches, que il ne soient abaez des chiens.

Explicit bestia (...) ¹⁵³.

GIAN BATTISTA SPERONI
Istituto Universitario Orientale, Napoli

¹⁵³ Il resto della riga (circa 15 lettere) è in rasura. Seguono varie prove di penna.